

Da Stresanews del 5 gennaio 2010

Il decoro della nostra città

Riceviamo: “Ah le oche, le oche, le oche. Argomento futile, inutile, occasione vuota per sprecare del tempo .. Oppure no? Quelle del Campidoglio sono entrate nella leggenda e già questo potrebbe essere argomento sufficiente per non liquidare il tutto con una alzata di spalle. Altre, chissà quando, hanno dato il nome ad un gioco, quello dell'oca appunto, con cui tutti, ci scommetto anche il sindaco, hanno passato del tempo. Quelle di Stresa no, non sono famose, non hanno ascendenti famosi, ma onestamente è difficile vedere in loro un pericolo o qualche cosa che abbia a che fare con il decoro della città (a quello, al decoro, ci ha già pensato l'ordinanza strillata a mezzo mondo da una parte e i proprietari dei giardini a disattenderla senza danno dall'altra). A ben guardare ogni tanto ci sono anche delle anatre a spasso per i giardini del lungolago e, un po' più in su, anche qualche scoiattolo: nessuna attenzione per essi? Ma torniamo a loro: dov'è lo scandalo? Nella libertà con cui defecano qualche volta sulla pubblica piazza? Anche i cani lo fanno e la curiosità mi spinge a chiedere quante multe siano state comminate ai loro proprietari privi di sacchetti per la raccolta. Nella sfrontatezza con cui cercano di guardare tutti dall'alto in basso facendosi beffe degli editti del potere? Eppure . eppure a Stresa esiste un parco che fa degli animali un motivo di richiamo e, tutto sommato, 3 oche per la piazza ne ricordano l'esistenza, spingono i bambini a farsi accompagnare dai propri genitori, fanno insomma pubblicità. E poi, Stresa non si sta candidando ad essere uno dei patrimoni dell'umanità? Ed esserlo è un moto, un divenire verso un rapporto con il bello e con la natura dove anche il rispetto delle oche e la capacità di convivenza ci sta tutto. Perché se essere "Patrimonio dell'Umanità" è solo un titolo da aggiungere alle brochure del turismo, abbiamo già perso. **Assolo**”

<http://www.stresanews.com>